

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea; Comp. locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

MANOVRE MILITARI

A LOZZO A TESTINO

Padova, 21 agosto 1892.

Le notizie molto esagerate sparse l'altro giorno da qualche corrispondente, non che raccolte con troppa fretta da quei giornali, che pretendono sempre di essere i primi, circa le marce delle truppe verso il campo di Lozzo Atestino, mi hanno subito indotto a prendere informazioni da chi poteva darne con molta esattezza per poi comunicarle ai lettori.

L'impressione di quelle prime notizie, com'è noto, era stata gravissima, tanto più che quando si tratta di cose spiacevoli, pare un istinto nel pubblico, quello di esagerarne le tinte; perciò si andava parlando, a proposito della marcia di un reggimento, da Venezia a Dolo, di soldati caduti, per insolazione, a centinaia, di parecchi morti, di altri gravatissimi, col ricamo in aggiunta di uno sbandamento generale del Corpo.

Le mie investigazioni mi hanno dato per risultato le cose, che ho esposto nel mio primo articolo dell'altro giorno, che riduceva il malanno lamentato a ben più ristrette proporzioni, e la verità fu poi pienamente ristabilita colla pubblicazione di quella lettera del sig. Colonnello Airaghi, che ha reso inutile ogni altro commento.

Si poteva ciononostante deplorare che il trasporto fino a Fusina non fosse stato anticipato di qualche ora, e che oltre il caffè non si fosse fatta una distribuzione di viveri ai soldati prima della partenza; ma, tenuto calcolo dei calori straordinari di questi giorni, e di altri svantaggi quasi sempre inseparabili dalle marce di tutta notte, quello che avvenne non usciva dalla comune dei casi, che si ripetono frequentissimamente in tutti gli eserciti del mondo, in particolare se si tratta di truppe composte in parte di classi richiamate, perciò d'individui disavvezzi da lungo tempo ai disagi militari.

C'è questa sola differenza: che via di qua non se ne fanno tanti miracoli, mentre da noi qualcuno si prende il gusto particolare, quando si parla dell'esercito, di fare di ogni mosca un cavallo.

Ad ogni modo per essere ancora più sicuro e per dare informazioni *de visu* al pubblico della città e provincia sulla condizione vera delle cose, tantopiù che molte famiglie del nostro territorio hanno soldati nei reggimenti di manovra, ho voluto recarmi personalmente al campo di Lozzo, d'onde ritorno soddisfattissimo della mia gita, malgrado il caldo da Senegal, e la lunga percorrenza di molti chilometri fra l'andata e il ritorno. S'intende

bene che non sono andato a piedi: ho fatto come il deputato di Campodarsego, che andò in carrozza, lasciando il suo cuore andare a piedi coi suoi cari Mussolini.

Dico carrozza, così per dire, ma in realtà si trattava di una vettura, tirata da un cavallo di ottimo servizio, da buon borghese, tanto da farmi uscire da porta S. Giovanni alle cinque del mattino, quando l'aria era bastantemente fresca. Così quattro palmi sopra terra, mi portai per Bressano, Teolo e Zovon all'accampamento di Lozzo, dove sono arrivato circa le otto e mezza.

Qui ho potuto stringere la mano ad amici carissimi, e fermarmi fino ad un'ora dopo mezzogiorno. Poi per Este e Monselice, con breve tappa in entrambi, rientrai a Padova circa le sei, colta fortuna che frattanto il cielo essendosi coperto mi permise di arrivare a casa senza canicola quasi senza pioggia, ed anche con poca polvere, malgrado che, specialmente dopo Monselice, fin oltre Mezzavia, la strada fosse molto battuta dai veicoli e da numerosissime mandrie vacche, dirette a Battaglia, dove proprio ieri ricorrevano la rinomatissima fiera.

Questo l'itinerario.

Ma eccomi ancora all'accampamento di Lozzo. Si può immaginare, perché questo era lo scopo, che ho voluto, in quanto era possibile, prendere conoscenza di ogni cosa, della distribuzione dei vari Corpi, delle loro esercitazioni, dell'andamento del servizio, e soprattutto dello stato sanitario delle truppe.

Il Comando Superiore della Divisione ha preso stanza nel Palazzo Zari; lo indica la bandiera che sventola dal verone.

Stabilita nel locale delle Scuole, col bel piazzale davanti, dove si vedono fermi i carri della Croce rossa e l'Ambulanza negli ultimi due giorni non ebbe gran cose da fare: gli ammalati di questa mane non arrivano alla decina; nessuno grave: con due brigate di fanteria (*Pistoia* e *Napoli*; 35, 36, 75, 76) e i Corpi delle altre armi, la cifra non può essere più limitata, tenuto anche calcolo del calore straordinario.

M'informo, e sento che dei 17 ammalati rimasti l'altro giorno al Dolo, parecchi sono già rientrati al Corpo.

Dal 19 corrente funziona in Monselice un comando di tappa e di stazione.

Durante le marce di concentramento ogni reggimento provvede al servizio sanitario col proprio personale.

A Lozzo Atestino vi è una sezione Sanità con infermeria di 40 letti.

Dall'Ambulanza, recandomi a prender notizia degli altri servizi, guardo il movimento del paese, lungo la via, che attraverso, e vedo la popolazione soddisfattissima e affrettata colla truppa: qua e là sventolano bandiere nazionali, e si legge la scritta: *W. L'Esercito!*

Un generale, che non ravviso subito, mi pare il *Mahieu* della brigata *Pistoia*, seguito dal suo aiutante con due ordinanze, attraverso la strada, circa le dieci, di ritorno dalla visita del campo.

Poi m'incontro in alcuni carri di trasporto del pane, con una scorta di soldati con arma e bagaglio, comandati da un signor ufficiale, e m'informo di questo importantissimo servizio.

Il pane viene distribuito giornalmente per cura della sezione Sussistenza, la quale lo riceve dal Panificio Militare di Padova alla stazione ferroviaria di Este per i quattro reggimenti di fanteria e reggimento bersaglieri, e alla stazione di Saletto per le armi a cavallo.

Mi è parso e mi pare ancora molto incomodo questo servizio di far marciare ogni mattina un drappello di scorta con arma e bagaglio, comandato da un ufficiale; da Lozzo a Este, cioè 21 chilometri circa, andata e ritorno, tanto più date le condizioni attuali della temperatura. Bisogna dire che il Commissariato e il Comando non abbiano potuto trovare un espediente migliore per adempiere a questo servizio.

Il servizio del Commissariato militare è sotto la direzione del signor maggiore Commissario cav. Veronese.

I due uffici telegrafici più vicini all'accampamento sono quelli di Este e di Vò.

I veicoli pedicellati sono alla disposizione delle corrispondenze dal Comando alla stanza dei vari Corpi.

Le manovre cominciate al 21 finiscono al 30 corrente, dividendosi in due periodi:

I. o, giorni 21 e 22, manovra di reggimenti contrapposti con artiglieria e cavalleria; II. o periodo, giorni 23 e 24, brigata contrapposta.

I bersaglieri sono aggregati alternativamente alle due brigate.

Quanto alla distribuzione delle truppe, la brigata *Pistoia* è accampata alle Vanzelle, la brigata *Napoli* nella località Zanobbi.

Il 1.º reggimento bersaglieri è al Prato Saggero, a mezzo chilometro a nord di Lozzo.

Delle due brigate di artiglieria, la prima è alle Are, l'altra alle Saline presso Noventa Vicentina.

Il 2.º squadrone cavalleria *Roma* è accantonato a Noventa Vicentina.

Il 25 e 26 corrente avranno luogo manovre di Divisioni contrapposte, i giorni successivi le Divisioni muoveranno unite contro un Corpo d'armata di nemico segnato.

A tutt'oggi il Comando in capo non aveva distribuito ancora il piano itinerario dei movimenti successivi.

L'andamento dei vari servizi è per ogni riguardo, regolatissimo ottimo: morale, disciplina dei vari Corpi, eccellenti.

Non parlo della cortesia trovata, cosa tradizionale nei distinti Ufficiali del nostro esercito; dal subalterno al Generale.

L'albergo della Salute, condotto da un bravo esercente, il sig. Denesio Barbieri, nel quale si congiunge all'aspetto titanico la titanica premura, è il ritrovo principale, buon vino e buon ristoro, dove gran parte degli Ufficiali si raccolgono, per sollevarsi dalle fatiche del servizio e del campo.

Del resto a Lozzo c'è anche bel sangue, e ci sono dei proprietari che spendono delle belle migliaia di lire per ridurre a vigneto zone di brulla montagna.

Va da sé che il municipio locale ha fatto del suo meglio per soddisfare alle richieste del Comando. Una sola cosa dovrebbe esser d'impedimento. Perché stabilire l'ammazzatoio dei bovini per la sussistenza giornaliera della truppa in luogo così vicino al caseraggio, anzi quasi in mezzo al caseraggio? Ho visto quell'apparato lugubre, che sembra una ghigliottina, dove a cinquanta passi, non più dall'abitato, e dalla mensa degli Ufficiali si scannano le povere bestie! Ma pazienza! Mangiar bisogna: vi è però qualche cosa di peggio. Si lamenta per la gran quantità di animali uccisi, vittima, durante e dopo l'esecuzione, sopra terra, e sotto l'ardente canicola, con pozze di sangue da mettere orrore. Come non pensare alla fermentazione di tutta quella roba sotto i raggi del sole, quindi al danno per la salubrità dell'aria circostante?

Al personale Medico rispondere, provvedere: intanto mi congedo dagli amici, e faccio ritorno, non fermandomi, dopo Este e Monselice, che a Mezzavia, dove una famiglia carissima ed ospitale mi offre il bicchier della staffa.

Figuratevi era vino d'uva, e quindi, anzi che uno, i bicchieri furono due.

Nei giorni successivi darò relazione dei movimenti tattici, e sul complesso della manovra.

CAVALLERIA ROMA

Si ha da Treviso:

Da domenica 21 all'8 settembre, avranno luogo delle manovre di cavalleria tra i fiumi Piave e Brenta, indipendentemente da quelle di Lonigo e Monselice.

Il partito Est si concentrerà il 21 corrente a Sacile e sarà composto di una batteria di artiglieria a cavallo e del reggimento *Lucca*.

Il partito Ovest si dovrà concentrare il 21 corrente a Sambonifacio composto di una batteria d'artiglieria a cavallo (comandante tenente Spadoni) del reggimento cavalleria *Roma* e *Savona* cavalleria.

Il tema sarebbe questo:

Il corpo d'armata passato il confine austriaco ad Udine preceduto dalla cavalleria di avanscoperta (Partito Est) si dirige su Treviso.

La cavalleria d'avanscoperta (Partito Ovest) protetta dall'artiglieria a cavallo muove da Sambonifacio, si scontra colla cavalleria nemica nei pressi del fiume Piave e la respinge.

Le manovre saranno interessantissime per lo svolgimento tattico.

Il fiume Piave sarà passato di notte a guado dai reggimenti *Savona* e *Roma*.

Il partito Est sarà comandato dal colonnello del reggimento *Lucca* cav. Gerbaix de Sonnaz ed il partito Ovest dal colonnello del reggimento *Roma* cav. Bosellini.

Direttore generale delle manovre è il generale di cavalleria comm. Cobianchi.

Le manovre termineranno con una rivista che avrà luogo a Treviso.

LUZZATTI A BERGAMO

Mandano alla "Gazzetta di Venezia": Bergamo, 21.

L'on. Luzzatti è da qualche giorno fra noi, e visitò i nostri più importanti Istituti industriali, le associazioni di M. S. la Banca popolare, la scuola industriale e il Municipio.

Oggi egli pronunciò un discorso davanti a una immensa folla di popolo, signore e autorità.

L'oratore fece una stringente eloquentissima dimostrazione in favore della solidarietà fra le classi sociali e contro il concetto della lotta di classe o divisione per confessioni.

Ricordò gli operai di Padova uniti in associazione cooperativa e il Congresso di Castel-franco Veneto.

Disse dei progressi fatti dall'idea della Cassa nazionale di Assicurazione per vecchi operai.

Stasera si offre al Luzzatti un banchetto nell'albergo Cavour.

Luzzatti domani farà una gita per visitare le industrie della Valle Serliana.

Le accoglienze fatte all'on. Luzzatti furono straordinariamente cordiali.

Probabilmente l'on. Luzzatti partirà martedì mattina per Lecco.

APPENDICE N. 132 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Egli si servi di nuovo delle mani come portavoce, e queste parole giunsero a Lacuzon: — La Maschera nera!..

Qualche montanaro saltò tosto, con una rapidità prodigiosa, il versante della vallata, e frugarono nel bosco d'abeti, albero per albero, roccia per roccia, ma ogni loro ricerca fu inutile.

— Capitano, guardatevi!... ripeté Gerbas dall'altura.

E dopo aver gettato queste parole, disparve per andare ad eseguire il suo messaggio, del quale era stato incaricato dal capitano.

— In fede mia!... disse Lacuzon, quando i montanari scoraggiati furono ritornati, comincio a credere come i nostri contadini che il signore dell'Aquila potrebbe anche partecipare del demonio!..

E si rimise a cantare a mezza voce le pri-

me strofe d'una specie di ballata popolare della quale la Maschera nera era l'eroe.

— Ma in qual modo, uomo o demone, ha egli potuto ora sfuggirci?.. Francamente non lo comprendo.

— Gerbas, ce lo dirà senza dubbio... rispose il curato Marquis.

— In ogni caso, proseguì Lacuzon, è per lo meno strano che Antide di Montaigu, che dovrebbe essere in questo momento sulla via di Besançon, sia qui.

— Non c'è nulla di strano. Questa vallata è quasi la sua strada per ritornare al castello dell'Aquila.

— E vero, ma sono soltanto meravigliato che vi ritorni sì presto.

— Forse sospetta ciò che lo minaccia..

— Non lo credo. Egli ignora che il segreto della maschera nera ci è noto..

— E che vuoi fare, Giovanni Claudio?.. A spietiamo poiché già non possiamo fare altrimenti.

L'avvenire soltanto ci custodisce la chiave di questo enigma.

Lacuzon tornò a porsi in testa il suo cappello, bucato dalla palla della Maschera nera, e la piccola truppa, fermata un'istante dall'incidente che abbiamo messo sott'occhio ai nostri lettori, riprese la sua rapida marcia.

Spieghiamo senza tardare quello che Lacuzon e il curato Marquis non potevano comprendere, vale a dire la presenza d'Antide di Montaigu sulla via che percorrevano i montanari.

Come il cardinale avea detto ai due capi, il signore dell'Aquila era uscito dal castello

un poco prima dell'ora della chiusura delle porte, con il conte di Guebriant e i signori di Langueville e di Villeroi.

Egli si trovava ancora al campo francese al momento dell'ardito colpo di mano, coronato da un sì prodigioso successo, poiché metteva Richelieu in potere del capitano e del prete.

Invece di dirigersi verso Bletterans con le truppe francesi, egli avea immediatamente ripreso la via del castello dell'Aquila a cavallo e seguito soltanto da due domestici, sui quali poteva assolutamente contare.

Egli ignorava che il capitano Lacuzon avesse scoperto il segreto terribile da sì lungo tempo nascosto, quello cioè della Maschera nera, ma vagamente temeva che il cardinale, prigioniero dei montanari, si decidesse ad acquistare la sua libertà rivelando a Lacuzon e Marquis qual era il più terribile nemico della libertà della Franca Contea.

Se quell'ipotesi si realizzava, Antide di Montaigu avrebbe visto immediatamente sollevarsi contro di lui la provincia intera, i corpi franchi gli avrebbe data la caccia come ad una bestia ferocia, e l'avrebbero attorniato come un lupo arrabbiato.

Contro tali avvenimenti, se non probabili, almeno possibili; Antide di Montaigu rifletté che non avrebbe trovato salvezza che dietro le buone e solide mura della sua imprendibile fortezza.

Egli però avea del tempo dinanzi a lui, e ci teneva ad essere prontamente istruito dei risultati dell'attacco diretto contro Bletterans dalle truppe francesi.

Lasciò dunque indietro un terzo domestico, con l'ordine di andar a raggiungerlo allo spuntare del dì, in un luogo designato prima e vicino alle prime ascose del Jura.

Il domestico fece ad Antide di Montaigu un fedele racconto dei fatti compiuti durante la notte. Gli rese conto dell'attacco che non ebbe luogo per ordine dello stesso cardinale; della ritirata, trionfante dei montanari, che conducevano Richelieu nelle loro fila, e infine gli disse qual'era la strada seguita dalla piccola truppa che si designava verso l'alta montagna.

Si fu allora che Antide di Montaigu concepì il progetto di porsi in imboscata, alla metà della vallata che conosciamo, e di sbarazzarsi, con un fortunato colpo di moschetto del più pericoloso dei suoi nemici.

Egli scelse il posto con una grande abilità. Interamente nascosto dalle roccie e dai pini, poteva sbarazzarsi di Lacuzon, a suo piacimento, e portarsi poi senza essere scoperto, sulla cima della montagna dove l'aspettavano i suoi domestici con i suoi cavalli, locchè gli permetteva di sfidare ogni ricerca e ogni inseguimento dei montanari.

La presenza di Gerbas, nelle circostanze che abbiamo precedentemente dette, compromise la riuscita di questo piano. Turbato dal grido d'allarme del trombettiere, Antide di Montaigu che avea colpo d'occhio giusto e mano sicura al punto di permettergli d'abbatterlo con un colpo di fuoco un'aquila perduta nello spazio, non mirò con abbastanza prontezza e sangue freddo per mandare la sua palla, là dove era diretta.

Noi sappiamo però che ben poco sbagliò la sua strada.

Andato a vuoto il suo colpo, e scansata la doppia scarica del trombettiere, il signor dell'Aquila, che per prudenza si era posta la maschera sul viso prima di mettersi in imboscata, giunse rapidamente sul sito che Gerbas non poteva vedere, e nel quale lo aspettavano i suoi cavalli e la sua gente.

Egli si mise in sella, diede una gran spronata, e si diresse a briglia sciolta verso il via stretta bensì, ma sufficientemente tracciata, che conduceva a Méuètreux - eu - Joux, e per conseguenza al castello dell'Aquila.

Non tarderemo molto a trovarlo di nuovo.

CAPITOLO XXVIII. Al Castello dell'Aquila.

Lacuzon, mandando Gerbas al buco di Gaudones, avea calcolato che per quanto grande fosse la diligenza del suo messaggero, il colonnello Varroz e Tristano di Champ-d'Hivers non avrebbero potuto arrivare a Sant-Girard che più di un'ora dopo che egli con il curato Marquis e i montanari vi fossero giunti.

Fu dunque completa e profonda la sua sorpresa quando vide che Varroz invece di farsi aspettare, era giunto primo.

— Ecco una cosa che ha del miracolo; colonnello!... gridò egli: Gerbas ha dunque preso a prestito le ali del vento per eseguire il suo incarico di venirmi ad avvertire?..

(continua)

GIORNO PER GIORNO

Con la stessa cadenza di un pendolo di orologio, la stampa romana e i dispacci dalla Capitale accennano quasi ogni giorno che nel prossimo consiglio dei ministri si deciderà intorno alla data delle elezioni.

Noi crediamo che a quest'ora la data sia già decisa; soltanto l'onore Giolitti, se la tiene in petto, come suol fare il Papa di un Cappello Cardinalizio, quando possono sorgere incidenti per mutarne la destinazione, ossia il titolare.

Dispacci da Roma descrivono diffusamente il ricevimento avvenuto ieri al Vaticano per l'onorevole del Papa.

Dopo aver descritto le rappresentanze accolte da S. Santità, i dispacci soggiungono che il Papa era pallido e stanco.

Non è da farsene le meraviglie.

Un vecchio ottantenne, costretto con questi calori da Senegal, a trattarsi per un lungo tratto di tempo con persone di vario carattere, trovando per tutte parole adatte all'occasione, non può a meno di risentirsene.

Una nota di singolarità speciale in questo ricevimento risalta dagli auguri mandati al Pontefice dalla Principessa Clotilde, auguri, che, da quanto si dice, riuscirono graditi.

Non si trova spesso nella storia di una Principessa così pia, quantunque figlia del Re, che ha sposato il Papa del suo potere mondano, e moglie di quel Principe Girolamo in cattivo odore della Curia per i suoi principi massonici, e caduto specialmente in disgrazia per i suoi pranzi del venerdì.

Si parla di nuove istruzioni mandate ai Comandanti dei vari Corpi d'esercito dal ministro della guerra per modificare gli orari di marcia dei Corpi, per ovviare ai casi d'insolazione.

Può darsi benissimo che il ministro abbia fatto delle raccomandazioni, ma è altrettanto vero che i vecchi regolamenti provvedono quanto basta, lasciando ai comandanti facoltà di provvedere o modificare secondo i casi.

Da quanto pare, a Belgrado, si dispone in buon piemontese, hanno buon tempo.

Come si sa, il ministero ha presentato da parecchi giorni le sue dimissioni; ora si aggiunge che le ha ritirate; poi tornasi a dire che le ha presentate di nuovo.

Da qualche tempo la Serbia è diventata l'enfant gâté della diplomazia, e ci regala ogni terzo momento una qualche sorpresa.

Evidentemente la Serbia segue l'attalenia delle influenze, che si combattono a Belgrado, come, in altro senso si combattono a Sofia.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BARCELONA, 20. — Il piroscafo *Città di Genova* qui ancorato fu sottoposto ad osservazione di tre giorni. Le merci furono sbarcate. Il piroscafo continuerà il viaggio per l'Italia.

AMBURGO, 20. — L'*Amburger Correspondenz* smentisce le voci della comparsa del colera qui.

L'autopsia di parecchi casi letali con sintomi coleriformi, constatò che si tratta solamente di colerina, ovvero di *cholera nostras*, che presentasi ogni anno in questa stagione.

PARIGI, 21. — La relazione di Dujardin Beaumetz al Consiglio d'igiene conferma la decrescenza dell'epidemia coleriforme a Parigi e nei dintorni, il cui stato sanitario è soddisfacente quanto è possibile.

PIETROBURGO, 21. (Ufficiale) — Il colera è scoppiato nel governo di Twer; furonvi 6 casi, fra i quali 2 di decessi.

PARIGI, 21. — A l'Ormeaux continua lo sciopero dei minatori. Quattro scioperanti furono arrestati, imputati di avere violato nel 15 corrente il domicilio del direttore delle miniere e di averlo minacciato di morte.

PARIGI, 21. — La divisione navale, comandata da Rieuher, che si recerà a Genova durante la visita di Umberto, è la prima divisione della squadra del Mediterraneo. Si compone delle corazzate *Formidabile*, *Admiral Baudin*, *Courbet* e dell'incrociatore *Cosmao*.

PIETROBURGO, 21. — Lo Czar partirà il 6 settembre per le caccie; Giers partirà prossimamente per l'Italia via di Berlino.

PIETROBURGO, 21. — Si è inaugurato ieri il quarto Congresso internazionale ferroviario.

Witte pronunciò il discorso inaugurale, dichiarando le ferrovie esser la leva più forte di civiltà e il mezzo più sicuro per riavvicinare i popoli.

La Russia sta per incominciare la gigantesca opera di una ferrovia, che attraversa la Siberia.

Il luogotenente generale Petrow fu eletto presidente.

La circolare Pelloux

A proposito della circolare Pelloux, ieri annunziatavi, sul limite dell'età il *Fanfulla* scrive:

«I giornali militari danno notizia di una circolare del ministro della guerra diretta ad applicare agli ufficiali dell'esercito il limite di età secondo il disegno di legge che fu approvato in Senato, ed è tuttora pendente innanzi all'a. Camera dei deputati.

«Confessiamo francamente che quella circolare, nel tenore quale ci fu annunziata, ci ha fatto una grande meraviglia: dunque pel Ministero della guerra i disegni di legge approvati dal Senato, ma non ancora approvati dalla Camera, sono leggi addirittura che si debbono senz'altro approvare; e se la Camera non approvasse il disegno di legge?

«È ad ogni caso curioso il modo di aver riguardo alla Rappresentanza nazionale. La circolare avrebbe solo il criterio di fare il posto per inquadrare i nuovi sottotenenti, quindi la conclusione è questa: Applicare una legge che non è legge, e mandare a spasso ufficiali buoni e non buoni, aumentare il carico già enorme delle pensioni, e tutto ciò per far posto ad altri.

«Se non queste le riforme organiche che si stanno elaborando al Ministero della guerra, dubitiamo che il Ministero del Tesoro abbia urgente bisogno di pensare ad accrescere coi tributi, le risorse erariali.

Il *Fanfulla* stesso riceve da Torino il seguente dispaccio:

«Numerosi elettori torinesi si sono riuniti, oggi, ed hanno redatta una protesta contro la incostituzionale ed arbitraria circolare del ministro della guerra sull'applicazione del limite di età agli ufficiali. Gli elettori dichiarano tale misura una fonte incalcolabile di aggravii ai contribuenti, mentre già si pagano annualmente 36 milioni per le pensioni nei Ministeri della guerra e della marina; gli elettori sostengono che solo al nuovo Parlamento spetta di risolvere la grave questione.

ISPEZIONI SCOLASTICHE

Dall'on. ministro Martini è stata indirizzata la seguente circolare ai provveditori agli studi ed agli ispettori scolastici:

ROMA, 13 agosto 1892.

«Per l'esame delle relazioni annuali trasmesse dagli ispettori circondariali a questo Ministero, ho potuto accertarmi che i Comuni quasi tutti hanno soddisfatto alla legge sull'obbligo dell'istruzione elementare rispetto al numero delle scuole, le quali vanno grado a grado prendendo un buon avviamento.

«Romano tuttavia a desiderare non poco per la frequenza degli alunni, per lo stato dei locali e degli arredi, e per il metodo didattico, dal quale sinora non si ottengono i vantaggi aspettati.

«È perciò indispensabile che gli ispettori volgano il più e il meglio alla vigilanza loro e della loro operosità a questi punti: che le amministrazioni spingano le famiglie a ricercare la scuola; che a questa si procuri, in corrispondenza con la condizione economica dei Comuni, una sede comoda, provveduta del necessario arredamento; e che alla condotta ed allo zelo operoso dei maestri, di cui in generale v'è da lodarsi, vada congiunta la perizia didattica.

«A me importa sopra ogni cosa che il metodo si adatti ai bisogni delle classi meno benedicate dalla fortuna, e riesca utile ai figli del popolo.

«È parte importante dell'ufficio dell'ispettore l'animare la sollecitudine dei Comuni, il curare l'osservanza dei regolamenti; ma deve esso, e maggiormente, coltivare le disposizioni e l'attitudine del maestro a rendere abili scolari nell'uso delle proprie forze, nel sentire la semplicità della vita; la devozione alla patria, alle leggi, all'onore.

«Sicuro ed efficace strumento per raggiungere un tale scopo è, a mio credere, quello che gli ispettori, pur badando a serbare illusa l'autorità degli insegnanti, si facciano egli stessi nella scuola maestri, ed offrano esempi del retto metodo, preferibilmente là dove l'insegnamento sembra richiedere di essere corretto o ravviato.

«Rispondendo alle singole relazioni degli ispettori, espressi il desiderio che nelle gite fatte dagli alunni in campagna, e con la guida degli insegnanti, si raccolgano campioni di minerali, piante e prodotti animali, che possano illustrare tutto ciò che serve di vestiario, agli elementi, alla casa.

«Tali piccole collezioni, conservate ordinatamente nelle scuole, porgeranno occasione ai maestri di dare utilissime nozioni intorno ai

bisogni della vita e di interessare gli alunni all'arte cui si dedicheranno poco lasciata la scuola.

«Invito gli ispettori a trasmettere la loro relazione per l'anno scolastico 1891-92, non più tardi del 29 settembre prossimo».

IL CARBONE DEL GRANO

La disfatta della fillossera?

Togliamo dalla «Gazzetta Piemontese»: La produzione del frumento, che generalmente fu quest'anno appena mediocre, venne ancora qua e là decimata da un insolito infierire del *carbono del grano*, un vecchio malanno dei campi notissimo agli agricoltori.

Ora, mentre il danno è recente e l'abbiamo ancora sott'occhio, tanto per non peccare d'ignoranza, fra le molteplici nostre preoccupazioni, è bene pensare subito ai provvedimenti necessari per scongiurare questa calamità, la quale poi nella pluralità dei casi si previene, si può dire, adoperando nient'altro che un pizzico di buona volontà.

Il *carbono del grano*, detto altrimenti *carbono delle spighe*, *carbonchio* o *golpe*, è un fungo microscopico (*Ustilago segetum*), che attacca le spighe del frumento, dell'orzo e dell'avena trasformando il contenuto delle granelle in pulviscolo nero come carbone. Il professore P. Voglino ha pubblicato non ha guari intorno a questo parassita dei cereali una interessante monografia, la quale tornerà utile e gradita al lettore avido di dottrina (1).

Giova intanto notare per la aratica che per lo più il *carbono* è portato nel campo dallo stesso agricoltore, il quale adopera nella semina grani infetti. Riesce perciò indispensabile una appropriata medicatura del frumento da seme, la quale abbia la virtù di uccidere le spore del *carbono*.

Ecco, come io pratico da parecchi anni e con risultato ottimo. Preparo anzitutto una soluzione di solfato di rame nell'acqua all'uno per cento, adoperando cioè dieci grammi di solfato per ciascun litro di acqua; dispongo quindi il grano in uno strato alto circa un palmo e lo spruzzo colla soluzione indita, rimescolandolo con una pala di legno finché tutto sia inumidito. Folgo poscia immediatamente della calce sffiorita e ne spolvero il grano, rimastando di continuo finché sia perfettamente asciutto. Tale operazione eseguisco il giorno prima della semina.

Con questo metodo semplicissimo e punto dispendioso, ho potuto preservare dal *carbono* anche il grano Noè, il quale, siccome è noto, è più di ogni altra varietà di frumento soggetto a questa malattia, mentre in terreni prossimi a quelli che io cultivo, il *carbono* aveva gravemente danneggiato il raccolto prodotto da seme originario di Padova, medicato però semplicemente con latte di calce.

Una gradita notizia per i viticoltori giustamente allarmati per continuo estendersi della fillossera.

Il dott. Menudier, distinto viticoltore della Charente Inferiore e membro della Commissione superiore della fillossera in Francia, comunica al *Journal d'Agriculture Pratique* che nei suoi vigneti, trattati normalmente da cinque anni col solfato di rame per combattere la peronospora, non si rilevano più tracce di fillossera, quantunque egli abbia abbandonata la cura insetticida col solfuro di carbonio; egli attribuisce al solfato di rame la disfatta della fillossera.

Dopo aver riferita la storia del suo esteso vigneto e dei risultati poco incoraggianti ottenuti dall'applicazione del solfuro di carbonio, il dottore Menudier così prosegue il suo interessante rapporto:

«... Ho continuato il trattamento col solfuro di carbonio nella dose di 120 a 200 kg. per ettaro nei terreni argillosi-silicei profondi, dove le viti presentavano una maggiore resistenza. Più tardi nel 1887, essendo la fillossera assai diminuita e la vegetazione delle mie viti non lasciando nulla a desiderare, sospesi i trattamenti, che erano troppo costosi.

«Attualmente esplorando in parecchi punti il mio vigneto, non trovai né fillossera né nodosità sulle radici. L'aspetto esteriore delle mie viti è prospero come venti anni addietro i tralci sono grossi e lunghi, il loro peso, come quello dell'uva, è aumentato in notevole proporzione, sintomo di buon augurio per l'avvenire. Ora a quali cause si può attribuire, questa felice metamorfosi che non è passeggera, ma persistente? Il nostro clima non è cambiato, le concimazioni bensì furono più regolari e generose che nel passato ed i lavori culturali più abbondanti. Ma da quattro o cinque anni è intervenuto un elemento nuovo: il solfato di rame prodigato sulle foglie al momento dello sciamare delle fillossere in luglio e agosto. Oltre ciò una parte del solfato di rame, assorbito dalle foglie, è portato dai succhi alle fillossere sotterranee. Tali sono le nuove condizioni create alla fillossera, che fortemente ne disturbarono l'esistenza causando perfino la degenerazione o la morte.

(1) Dott. P. Voglino: *Il carbonio delle spighe*. - Torino, F. Casanova, editore.

«Le vigne dei miei vicini, in terreni presso a poco eguali ai miei, con parsimonia, ma trattate col solfato di rame contro la peronospora, sebbene non presentino una vegetazione splendida come le mie, sono tuttavia migliorate assai, e lo stesso risultato venne constatato in tutti i terreni profondi della Charente Inferiore.»

Auguriamoci che le importanti conclusioni alle quali è venuto il dottor Menudier ottengano anche in Italia una brillante conferma; saranno così i viticoltori delle zone immuni liberati da un incubo terribile, e nelle regioni fillosserate sarà resa più facile ed economica la lotta contro la fillossera mediante il solfato di rame, che somministrato alla vite ci renderà ad un tempo due importanti servizi.

S. L.

Cronaca del Regno

Roma, 20. — Telegrafano da Frosinone che colà iersera è arrivata l'avvelenatrice Penelope Menghini. Viaggiava in seconda classe a sue spese accompagnata dal maresciallo Frati della Questura di Palermo.

Essa ha il personale snello elegante, i lineamenti fini, gli occhi affascinanti, specie quando raccoglonsi pensosi e malinconici.

Indossava un'abito di flanella a righe fitte bleu e bianche e gilet di raso bianco di crasso. Arrivata in città trovò suo padre e sua madre i quali sulla porta del carcere le si gettarono al collo singhiozzando e baciandola, non vedendo in lei una delinquente volgare e feroce ma solo la figlia.

La Menghini piangeva anch'essa senza proferire parola.

Essa non chiese notizie di suo marito (si tratta del secondo marito il Carnevali che l'aiutò ad uccidere l'impiegato postale Augusto D'Ottavi). Del primo marito la Menghini se n'è sbarazzata col veleno.

Non chiese neppure dei figli. Fu accompagnata alle carceri dal delegato Crespi col quale meravigliosi di non trovare una gran folla di curiosi ad aspettarla (vedi la vanità della delinquente) avendo essa letto sui giornali i particolari del suo arresto e della sua partenza.

Genova, 20. — Stamane il comandante del porto visitò il contrammiraglio inglese Bourke.

Nel pomeriggio si scambiarono le visite i contrammiragli Bourke e Noce, che rappresenta la marina italiana.

Catania, 21. — Un orribile fatto di sangue accadeva, l'altro ieri, a Fiumefreddo, Certà signorina Del Campo, fuggiva, la sera, da casa col suo amante.

Se non che, il fratello di lei, Angelo la raggiunse per la via, e, tolta al rapitore, la riconduceva a casa.

Nel frattempo furono raggiunti dall'altro fratello, Mariano, il quale armato di wetherli, accioccò dell'ira, lo esplose contro il fratello Angelo credendolo l'amante.

Mariano del Campo fu arrestato mentre inginocchiato presso il fratello agonizzante gli chiedeva, perdono. Il povero Angelo poco dopo moriva.

Adorno, 21. — È morto dopo lunghe sofferenze l'avv. Vincenzo De Maria deputato del collegio di Torino, consigliere comunale pure di Torino e dottore aggregato alla facoltà di giurisprudenza in quella università.

Da molto tempo il De Maria soffriva di spine, e quantunque contasse solo 50 anni aveva l'aspetto di uomo finito.

Era giurista dotto e profondo.

Como, 21. — Il sindaco di Milano Beltinzaghi è moribondo nella sua villa di Cernobbio. Ricevette i conforti religiosi e tenne poscia un discorsetto, che palesa aver egli perduta ogni memoria del passato.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Spilinga (Calabria) venne assassinato con undici colpi di pugnale, da certo Lorenzo Fama, il segretario comunale Giuseppe Scalomagna, perchè avrebbe sparso alcune voci calunniose sul conto della figlia del Fama, che doveva sposarsi e che, calunniata, fu abbandonata dal promesso.

× A Parma suicidossi, buttandosi nel pozzo di casa, il signor Pietro Luciano, di 44 anni, negoziante di Pinerolo. Era ammalato di spine.

× A Firenze in via dello Studio, si compiva un dramma d'amore. Filomena Catani, altercando coll'amante Giuseppe Papini, riceveva da esso percosse assai gravi. Quindi, slanciata dalla finestra, si fratturava le gambe. Il Papini, per misura di polizia, fu arrestato ed è tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa del risultato delle indagini su questo misterioso fatto.

× A Mantova la diciottenne Barozzo Elide, resa incinta dal prestino Perazzi Giulio, tentò accoltellarlo in pescheria. Fu trattenuta a tempo dai passanti. È in arresto.

× A Voghera, Borutti Angela, quarantenne, gettossi nel pozzo della casa Minoprio in via

Maddalena, causa una grave infermità. Fu estratta cadavere. Lascia sei bambini e il marito infermo.

× Presso Bellano (Como) s'annegò nel lago il frenatore della Rete Adriatica Minetti Giuseppe di Bologna, d'anni 27.

× Il direttore dell'ufficio d'arte antica a Firenze, ha segnalato al ministro Martini l'acquisto di una porta artistica sottratta a Spello e venduta ad un Pacini di Firenze. Fu ordinato, perciò, il sequestro della porta; e i colpevoli, a norma dell'editto Pacca 7 aprile 1820, vennero denunziati alla magistratura di Perugia.

× A Rudiano (Brescia) due fanciulli di circa 8 anni, uno della famiglia Capitanato, l'altro della famiglia Oneda, giocavano sul ciglio della roggia che scorre nel Comune e vi caddero dentro. Il Capitanato, travolto dalle onde, miseramente affogava. L'Oneda fu salvato.

× A S. Giusto Canavese il sedicenne Bassi Giacomo venne assassinato in rissa con un colpo di pugnale. L'assassino, certo De-Filippi, fu arrestato.

× Pare che anche in Francia abbiano avuto luogo delle marcie in ore calde della giornata, e che parecchi soldati, colpiti da insolazione, abbiano pagato colla vita l'imprudenza dei loro superiori.

CRONACA DELLA CITTA'

Per Polesella

Ecco, appena pervenuti, la quitanza regolare delle somme inviate al Comitato di beneficenza dei danneggiati di Polesella.

Il signor Presidente del Comitato stesso ha voluto nuovamente ringraziarci per le nostre prestazioni a favore degli sventurati colpiti dall'uragano.

E noi pubblichiamo anche la lettera che accompagna la ricevuta, perchè crediamo di far cosa grata agli oblatori, i quali possono comprendere quale sia la riconoscenza dei beneficiati verso coloro che colla carità hanno alleviate tante miserie.

Ecco la lettera:

Comitato di Soccorso
POLESSELLA di ROVIGO
per i danneggiati
dall'uragano 19 luglio
1892

Polesella, 12 Agosto 1892.

ILLUSTRISSIMO SIGNOR

Francesco Sacchetto

Amministratore del Comune

Giornale di Padova.

Le occludo ricevuta delle L. 1247 dalla S. V. elargite per i danneggiati dall'Uragano, e le porgo vivi ringraziamenti a nome del Comitato in relazione a precedente mia 3 corr.

Colla massima stima

Il Presidente

D. QUARANTA

Ed ecco la quitanza.

N. 150. (L.S.)

COMUNE DI POLESSELLA

COMITATO DI SOCCORSO

ai danneggiati dall'Uragano 19 luglio 1892

Il sig. Francesco Sacchetto, ha versato lire mille duecento quarantasette in causa sottoscrizione aperta dal Giornale *Il Comune* di Padova.

Polesella, 12 Agosto 1892.

Il Presidente

D. QUARANTA

Il Cassiere

Per Galzignano

Offerte pervenute direttamente al Comitato e raccolte presso la Caritativa - Tipografia Pietrogrande in Este.

Giovanni cav. Sartori Borotto L. 5. Gaetano Sartori Borotto L. 5. Rossi Valerio L. 1. Vanzo Eugenio L. 2. Rovelli Antonio L. 1. Andolfo Gaspare L. 1. Tomasi Gaetano L. 1. Degan Angelo centesimi 20. Totale L. 16.20

Nuovo ingegnere.

Oggi viene proclamato ingegnere, GIACPAOLO TOLOMI, giovane egregio, che sa onorare il nome illustre della sua famiglia, alla quale Padova sta legata con tanti vincoli con tante memorie.

E noi rievocando codeste memorie, e i cari vincoli che ci uniscono alla famiglia Tolomei ne dividiamo oggi la gioia, bene augurando di questo giovane, che per la svegliatezza dello ingegno e per la bontà del cuore promette, ad onore della patria, di ricalcare le gloriose orme lasciate dal padre.

La grave disgrazia

SANTA GIUSTINA IN COLLE

Il nostro solerte ed intelligente informatore da Camposampiero ci manda una corrispondenza, la quale giunge a rattristirci l'animo in questi giorni, nei quali per dovere professionale ci fu giocoforza di investigare e di scrivere sopra argomenti fattuosi, che si ripetono ormai con una costanza veramente fatale.

La disgrazia di Santa Giustina in Colle non potrà forse impressionare coloro che cercano i truci fatti dove regna il delitto, ma deve di certo impiescare ogni cuore gentile.

A tutti a Santa Maria Morosini era noto un vecchietto, certo Boccacaro, il quale pur in mezzo ad un assiduo lavoro ed a innumerevoli stenti era arrivato alla rispettabile età di 80 anni.

Cotesto vegliardo meritava stima e rispetto da tutti e per l'indole sua buona ed affabile, e per il suo passato, che lo onorava come buon padre di famiglia e come ottimo e laborioso agricoltore.

Ma chi ha conosciuto da vicino il povero Boccacaro aggiunge altre circostanze, le quali valevano di per sé stesse ad acquistare al vecchietto le simpatie di tutti, specialmente della gioventù.

Il carattere del Boccacaro era di quelli ai quali le arguzie e i buoni moti non fanno mai difetto. Spesse volte a S. Maria, a S. Giustina in Colle e financo a Camposampiero ed a Padova, allegra brigata di giovanotti si fermarono attorno all'arguto vecchietto, che intratteneva la compagnia con frizzi e storielle veramente graziose.

V'ha però chi dice - ed io non mi rendo responsabile di questa asserzione - che in quelle circostanze ed in altre ancora, al buon vecchietto piaceva far confidenza col bicchiere; cosa questa, che, secondo coloro i quali ci offrono codesto particolare, può forse servire alla spiegazione della triste fine del Boccacaro.

Nella giornata di sabato il buon vecchietto era venuto a Padova per acuire ad alcune sue faccende, che lo chiamavano da qualche tempo nella nostra città.

Dicono i soliti maliziosi commentatori d'ogni fatto, che qui il Boccacaro abbia alzato un po' il gomito, specie in un'osteria presso la Porta Codalunga dove era solito fermarsi.

Senza garantire questa circostanza, ma ponendola pure tra le cause possibili, noi, meno maligni dei maligni a cui ci siamo riferiti, proseguiamo nella narrazione.

In sulla sera il povero vecchietto, attaccato al suo carrettino al filo compagno d'ogni sua gita - un asino che aveva addosso più di qualche anno - prese la via di casa, accompagnato per buon tratto di strada da altra persona, indi da solo.

Intanto s'erano fatte le tenebre, e la meta alla quale egli doveva giungere non era ancora molto vicina.

Ma in territorio di Santa Giustina in Colle al povero vecchietto doveva nascere una disgrazia.

Le ragioni nessuno può conoscerle, ad onta che le investigazioni siano state finora moltissime, così da parte delle autorità, come per iniziativa spontanea dei privati.

Fatte sta, che il povero vecchietto fu trovato cadavere freddo, stecchito, in un fossato di cinta.

Ad onta di tutto ciò, non v'ha nemmeno ombra che non si tratti di una disgrazia; diranno però le risultanze dell'inchiesta che viene fatta dalle autorità a quali cause si debba attribuire la morte del povero uomo.

Se del caso, sopra questo argomento terremo ancora informati i lettori, convinti come siamo che il nostro solerte corrispondente e gli amici di Camposampiero, vorranno sempre, come in questa occasione, mostrarsi esatti e nel raccogliere e nel comunicarci le circostanze dei fatti, che noi veniamo narrando.

LA DISGRAZIA DI ROVOLON

Uno spiacevole equivoco nell'interpretazione delle informazioni arrivateci ieri per telefono sul fatto di Rovolon, ci fece scambiare le parti: non è il padre che fu ucciso dal figlio, ma fu invece questi da quello.

Ed ha contribuito a formare l'equivoco la voce già corsa in città, secondo la quale il fatto erasi svolto nel modo da noi accennato. Ora, assunte nuove informazioni, diamo sul fatto veri ed esatissimi particolari.

Padre e figlio Contarato, usciti di casa per recarsi alla caccia, vollero portarsi ad un boschetto, di proprietà del conte Martignego, poco distante dal luogo detto Frassanelle verso Rovolon.

Nel salire il colle, Massimiliano, il padre precedeva il figliuolo, portando sulla spalla il fucile, che per fatalità era in giusta direzione colla testa di Antonio.

A un dato punto, dovendo Massimiliano passare attraverso dei rami, l'acciarino che era

smontato, per un urto improvviso si smontò, facendo partire il colpo, che andò a ferire in pieno volto il povero Antonio, il quale poco dopo spirò fra orribili spasimi.

La disperazione del padre è terribile; manifestò anche l'idea di suicidarsi.

Non è poi vero, che esso sia stato arrestato; egli è a Rovolon, anzi a Frassanelle, in casa Papafava, dove persona amica - il fattore del Conte - fin da principio consolidò lo sventurato padre e gli altri di sua famiglia.

Il povero Antonio, che come ieri si è detto, non aveva che venti anni, doveva fra brevi di presentarsi per la leva militare.

Era un giovane buono, affabile, colto; aveva studiato a Firenze le scienze agronomiche.

Rovolon e tutti i paesi vicini sono sotto l'impressione di questo fatto doloroso.

Società Cooperativa delle Arti Costruttive.

In casa del sig. Vezu, mercoledì venturo avrà luogo una riunione di tutti i soci della Cooperativa, i quali non intendono che essa debba servire a basse mire personali o ad odi di parte.

Noi, pubblicando ieri l'annuncio dei disordini provocati in seno della Cooperativa, ci auguravamo che per il vero bene del popolo, vi si riparasse: ora ci sia lecito di sperare che la riunione dei soci più benemeriti fatta in casa del signor Vezu, studi e deliberi i mezzi per giungere a questo nobile scopo.

Ma se dalle Cooperative non si elimina l'elemento turbolento, a nulla di buono si giunge.

Se alcuno si metterà su questa via, noi lo seguiremo, imparzialmente indagando, e ad opera compiuta, vivamente applaudendo.

Il caldo.

A soddisfazione dei nostri lettori riportiamo un elenco della media di temperatura verificata nella scorsa settimana.

E cominciamo pure colle temperature massime superiori ai 30 gradi:
Foggia 35,5 - Firenze 35,4 - Lecce 35,1 - Palermo 33,9 - Verona 33,7 - Catania 33,5 - Milano 33 - Perugia 32,7 - Forlì 32,6 - Napoli 32,3 - Parma 32,3 - Modena 32,2 - Aquila 32 - Alessandria 31,8 - Catanzaro 31,8 - Ancona 31,7 - Agnone 31,7 - Belluno 31,4 - Urbino 31,4 - Piacenza 31,2 - Livorno 31 - Chieti 31 - Domodossola 30,9 - Porto Maurizio 30,7 - Potenza 30,6 - Venezia 30,4 - Torino 30,1 - Amerigo 30,1.

Per le città dell'estero si hanno i seguenti dati:

Pietroburgo 12,3 - Olessa 20 - Amburgo 20,5 - Vienna 21 - Budapest 21,6 - Costantinopoli 24,5 - Parigi 25,1 - Monaco di Baviera 21,5 - Zurigo 18,4 - Ginevra 19 - Atene 23,2 - Schilds 11,1.

Se Padova piange... con quel che segue!

A Vigodarzere.

La promessa era buona: pareva che tutto dovesse soddisfare il numeroso pubblico intervenuto alla festa. Invece la pioggia ha messo sopra i preparativi, ed ha fatto fuggire quasi totalmente il pubblico.

Domenica però si avrà la rivincita; bisogna riuscire ad ogni costo: i preparativi per gli spettacoli sono ottimi.

Dal Velocipede.

Scendendo col velocipede da Teolo, certo Brunello, non seppa o non fu capace di frenare la sua corsa e andò a battere contro una siepe cadendo a terra malamente, fratturandosi un braccio, nonché producendosi contusioni e graffiature.

Barca che affonda.

In relazione a quanto abbiamo stampato ieri, ci si comunica da Noventa Padovana:

Ieri una barca proveniente da Venezia pel canale Piovego carica di quintali 700 circa di grano turco di proprietà della Ditta Friedenberg di Venezia, nel traversare il sottogetto sotto il ponte urtava violentemente contro la piantonata producendosi un guasto che ne causò l'immersione.

Tre quarti della merce trovansi fra le acque e domattina verrà trasportata pel soleggio sui vicini selci.

Il danno è rilevante.

Cavallo abbattuto.

A certo signor Giavasca, ritornando in veicolo a Teolo da Padova, giunto rimpetto il campo militare, fuori porta S. Giovanni, ebbe a toccare una brutta sorpresa: il cavallo gli cade a terra rompendosi le gambe posteriori.

Sul luogo medesimo la povera bestia fu abbattuta.

Figurarsi la gente che s'era fermata attorno.

Libro nero.

Questa notte, dopo le dodici le guardie di città dichiararono in contravvenzione 5 artigiani perché con canti e schiamazzi disturbavano la pubblica quiete.

Nella notte dal 20 al 21 corrente, ignoti vandali nel casotto delle guardie municipali alla stazione ferroviaria ruppero un lume e lacerarono un registro.

L'oste B. Ignazio del Basanello fu dichiarato in contravvenzione perché nel suo esercizio teneva una festa da ballo a pagamento senza la prescritta licenza.

Verso le 12.30 della decorsa notte furono arrestati due giovanotti quali responsabili di mancata rapina di un orologio del valore di un commesso viaggiatore.

Si crede però trattarsi invece di semplici vie di fatto, senza lo scopo di bottino.

La Cooperazione Rurale.

Ecco il sommario del n. 8 agosto VIII di questo periodico uscito il 15 del corrente mese:

I doveri sociali della borghesia nelle campagne (V. Meneghelli). - La propaganda delle Casse rurali (Carlo Comini). - Utilità ed efficacia dei concimi chimici. - Nota agricola pratica - Il XX congresso delle cooperative tedesche dell'Austria. - Lo sviluppo della cooperazione rurale in Germania. - Le casse di risparmio scolastiche negli Stati d'America. - Il costo della vita. - La Federazione delle Casse rurali italiane all'Esposizione nazionale di Palermo. - Le casse rurali nel distretto di Cividale nel Friuli. - Nuove casse rurali a Pedrobba e Castello di Codego. - Atti delle Casse di prestiti confederale. - Estratto del Verbale dell'assemblea generale del giorno 30 gennaio 1892, della Cassa di prestiti di Paller. - Estratto del Verbale dell'assemblea generale del 30 gennaio 1892 della Cassa di prestiti di S. Giovanni di Casarsa.

Concerto al Bassanello.

Questa sera nella trattoria ex Mengato al Bassanello si dà il solito concerto.

Banda civile Unione.

Programma del concerto da eseguirsi la sera 23 corrente alle ore 8 1/2 in Piazzetta Pedrocchi.

1. Polka - Vannucci.
2. Duetto e terzetto - Jone - Petrella.
3. Mazurka - Mattiozzi.
4. Terzetto e finale - Ernani - Verkh.
5. Pol-pourry Excelsior - Marengo.
6. Marcia - La Rivista - Gaune.

BIBLIOGRAFIA

P. Borrelli - ECHI MONTANI - Scene Sannite - M. Gambella, Editore, Napoli 1892.

È il primo volume di una Biblioteca Eclettica, diretta dallo scrittore P. Brusso di Cerame, una biblioteca popolare al massimo buon mercato che promette riassume di saporita lettura. Dopo questo, si pubblicheranno altri fascicoli di grande pregio, a paglie, Pasquale de Luca, E. Severi, e lavori di Domenico Millelli, Neo Mico Spadaro, P. Brusso di Cerame, e dal Marchese Azzurro - tutti nomi che non hanno bisogno di presentazioni - taluni anche illustri. E intanto assai bene illustrata la generale pubblicazione questo volume del Borrelli. Gli Echi Montani, dall'A. non senza ragione dedicato a Giovanni Rodella, il reatore degli odierni illustratori letterari di costumi provinciali italiani, sono stati dalla Traduzione Pipone, che se è un po' deficiente nello sviluppo dei caratteri e dell'azione, è però molto interessante per le vivaci scene campagnuole della Valle Beneventana.

Infatti fu obbiettivo principale dell'autore dei costumi, come egli dichiara nella prefazione, e una delle principali mie buone intenzioni è stata quella di render dire quasi plasticamente, con la scena, i lati caratteristici della vita de' castellucci e delle torricelle cristallizzate da secoli nella Valle Beneventana. E noi, benché non si conosca quella vita, sentiamo che è ritratta con verità, senza l'esagerazione di colore, facile errore a meridionali, talora con eleganza letteraria, come nelle descrizioni brevi poetiche ed efficaci. Queste scene, che ebbero già il collaudo della rispettabile Gazzetta Letteraria di Torino, avranno senza dubbio anche il favore del pubblico estero. Compiono il volumetto alcune traduzioni dal francese, tra cui trovo meglio scelto, visto il genere della pubblicazione, il grazioso bozzetto L'incantatore di Patsarica, Pasquale Borrelli, già ben conosciuto scrittore di ortica letteraria, si rivela con le Scene Sannite acuto osservatore e buon novelliere, sobrio e vivace.

V. Olper Montis.

Ringraziamento

Nel mentre pongi i miei più cordiali ringraziamenti, faccio plauso al valente dottore GUIDO TORAZZA, che mi ha eseguito in due tempi una operazione per « prolasso uterino ». Nel primo esterazione della formazione vaginale dell'utero enormemente ingrossata, e nel secondo colpo di porrazia anteriore e colpo perineale.

Tale operazione chirurgica di alta importanza meritò d'essere segnalata, sia perché fu tra le prime eseguite nell'Ospitale civile di Monselice sia perché sortì felicemente.

M. Z. M.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

GIARDINO D'AVICOLTURA
(PADOVA) ALTICHIERO (PADOVA)
10 minuti di carrozza dalla Stazione di Padova
premiato diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore e con premio di S. A. R. la Duchessa di Genova all'Esposizione Internazionale 1892 per varietà di razze Italiane.
GRANDE ALLEVAMENTO DI POLLI NAZIONALI ED ESTERI
Oche, Anitre, Fagiani ecc.
UOVA DA INCUBAZIONE E PULCINI A PREZZI RISTRETTISSIMI
Catalogo riccamente illustrato a chi ne fa ricerca alla Casa
G. LION in Altichiero (PADOVA)

LA VARIETA

Ammissione alla R. Accademia e Scuole militari

Leggiamo nell'Esercito Italiano:
Passato l'anno di transitoria sospensione degli esami di ammissione alla R. Accademia e Scuola di Modena e ripristinate le cose nelle loro normali condizioni, molte famiglie penseranno alla scelta dell'Istituto ove collocare i loro figli.

A noi piace segnalare loro l'antico e sempre ottimo Istituto Barberis di Torino, del quale più volte il nostro giornale ebbe occasione di rilevare i buoni risultati.

L'unità ed esclusività dello scopo, le condizioni del locale che più favorevoli non potrebbero desiderarsi per l'educazione fisica, l'educazione morale notoriamente accuratissima, la disciplina che sappiamo costantemente osservata quale precioso coefficiente di buona riuscita, la istruzione affidata a professori scelti fra i migliori di quella colta città, la prossimità della R. Accademia militare che offre agio al predetto Istituto di giovarsi dell'opera e titoli che non possono a meno di meritare un giusto apprezzamento di preferenza da parte delle famiglie.

COMUNICAZIONE UFFICIALE

LOTTERIA NAZIONALE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
31 Agosto 1892

Un numero costa Una Lira

Cento numeri hanno vincita garantita
Il premio di L. 100,000 sorteggiato il 31 Dicembre 1891 venne vinto dal Conte di Caltanissetta di Palermo, e quello pure di lire 100,000 sorteggiato il 30 Aprile u. s. venne vinto dal sig. Buzenno Massa di Napoli, entrambi posse sori di centificati complete di numeri.

Ritornato Banca
Fratelli CASARETO di Francesco

Nostre informazioni

Poichè sulla data delle elezioni continua l'incertezza, e può tanto essere anticipata quanto subire lunghi ritardi, conviene nel frattempo tener d'occhio a tutte le mazzette del partito progressista di ogni gradazione nei vari Collegi, fra le altre a questa che dove un candidato o liberale o conservatore si trova in assoluta prevalenza sul candidato o repubblicano o fuoriparlante di questo, nella sfiducia di farne prevalere il nome, gettano f or un terzo, nome liberale o conservatore, nella speranza di riuscire, per la dispersione dei voti.

Raccomandiamo ai nostri amici di non cadere in questa trappola ora che sono avvisati.

Corre voce che il ministro della guerra sia disposto a presentare nella nuova sessione un progetto di economia per 4 milioni nel suo bilancio.

Nostri dispacci particolari

Onomastico del Papa

ROMA 22, ore 8. a.

(S) Legi grande ricevimento per l'onomastico del Papa.

I ricevimenti cominciarono alle undici nella sala del trono.

Oltre il Corpo diplomatico notaronsi i rappresentanti di molte Associazioni Cattoliche.

Nessun discorso politico fece il Papa. S. S. si mostrò contento degli auguri della Principessa Clotilde.

In Vaticano si parla anche di una lettera affettuosa che il Papa ricevette dall'Austria.

Elezioni politica

ROMA 22, ore 8. a.

(S) Ieri si elesse un deputato nel IV Collegio di Roma, per il posto lasciato vacante del deputato ministro Ellena.

Il risultato finora conosciuto da al colonnello Ellena fratello del defunto 3743, v. l. 3, a Stracca 228.

Mancano ancora 13 sezioni.

La stampa alle grandi manovre

ROMA 22, ore 10. a.
(S) Il Ministero della guerra, interpellato dall'Associazione della stampa intorno all'intervento dei giornalisti alle grandi manovre, ha risposto che non diramare speciale invito, ma accetterà le domande dei giornalisti trasmesse per mezzo dei direttori dei giornali.

Le domande dovranno dirigersi non oltre sabato 26.

Il Ministero lascerà la tessera di riconoscimento.

Acquedotto

BASSANO 22, ore 8. a.

Professore Enrico N. nob. Legnazzi tenne ieri dinanzi sceltissimo e numeroso pubblico, malgrado tempo orribile, un magnifico discorso.

Svolse storia progetti degli acquedotti per Bassano incominciando dal 1479 dimostrando necessità esecuzione con ragioni giuridiche, demografiche, sociali, amministrative, economiche.

Allude 9 progetti ordinati all'ingegnere Carli di Verona dal Municipio e ne presenta un decimo elaborato con grande studio, sotto sua consulenza dall'ing. Zannoni bassanese.

Costo dell'opera L. 470.000
Chiude grandiosamente regalando a nome dell'autore suo progetto purchè un acquedotto sia costruito.

Impressione ottima a litoro applausi frequentissimi unanimi alla ragioni persuasive.

AVRÀ LUOGO
IRREVOCABILMENTE
il 31 agosto 1892
L'ESTRAZIONE
DELLA GRANDE
LOTTERIA NAZIONALE
Sono in vendita gli ULTIMI biglietti, e molto probabilmente i più fortunati.
Rivolgersi alla
Banca Fratelli Casareto di F.
Via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali
Banchieri e Cambiavalute
NEL REGNO.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
23 agosto 1892

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 20
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 47

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

21 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	758.8	758.3	759.9
Termometro centigr.	+26.4	+29.0	+23.3
Tensione del vap. aeq.	15.7	15.9	15.1
Umidità relativa	61	53	71
Direzione del vento	NW	WSW	WSW
Velocità chil. orar. del vento.	7	18	12
Stato del cielo	sereno	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima = + 31.2
minima = + 20.1

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. del 21 alle 9 pom. del 21 = mill. 0.7
dalle 9 pom. del 21 alle 9 ant. del 22 mil. 0.4

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario.
Leone Angeli, ger. responsabile.

SONNI TRANQUILLI
FIDIBUS
Chiodi fumanti
VERI DISTRUTTORI
DELLE
ZANZARE
Mosche ed altri insetti.
Si preparano e si vendono nella Farmacia
Francesconi alla Sirena - PADOVA.
IGIENICO PROFUMO

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 5, — a.	5,51 a.	misto (3) 6, 9 a.	7, — a.
4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,14 »	» 6,20 »	8,50 »
misto 5,25 »	6,12 »	diretto 9, — »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 2,44 p.	5,18 p.
9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8, — »	» (4) 7, 9 »	8, — »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
accel. 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
m.n. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	imis. 6,40 »	6,40 »	10,50 »	» 9,20 »	11,50 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, 10 »	10,34 »	1,13 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
mis. 7,52 »	10,60 »	f. Ver. 4, — p.	dir. 12,50 p.	7,41 »	5,46 »	» 7,13 »	9, 5 »
cc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8, — a.	9,38 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
accel. 11,14 »	12,55 p.	omn. 5, — »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
diretto 3, 7 p.	5,55 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, — »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, — »	3, 6 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
retto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, — a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, — p.	4,45 p.	omn. 7, 9 »	9,15 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 a.	6,48 a.		
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	misto 8,45 »	9,13 »		
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »	omn. 12, — m.	12,26 p.		
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,38 »	misto 2,45 p.	3,13 »		
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »	» 7,25 »	7,53 »		
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 6, — a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.				
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »				



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1. grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma universale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PSICHE DI GIOVANNI PRATI Lire 3

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È sempre rivale al mondo per preservare e ricreare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parafarmacisti. Farmacia in Londra 114 e 116 Southampten Row, W. e a Parigi a Nuova York.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché altre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia ed ante aumento di cent. 75 - Esigere sulle etichette di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI PER OGNI PAROLA OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcicola biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Fogli. Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO

DI ESTE (COLLI Euganei)

sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE

ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternie. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

RETTORE

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 31 anni si pubblica ogni settimana in Italia

Politico Scientifico Letterario Artistico Commerciale Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

22 lire all'anno in Milano (a domicilio);

22 » id. franco nel Regno;

40 » id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.

(Un Numero costa 40 cent. in Italia e 50 cent. a Estero.)

Abbonamenti al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaghi all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Guida della Città di Padova

LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

Prezzo, Lire 1. e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE.

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Padova, 1892, Prem. Tip. Sacchetto

MITI MA EFFICACI NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE, NON SOLO IN ITALIA MA IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO.

ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.